

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'estero le spese di posta di più.			
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.			
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

GIUDIZI DEI GIORNALI FRANCESI

SUL

SENATUS-CONSULTO

Si va sempre più accentuando il favorevole accoglimento fatto dalla grande maggioranza del partito liberale francese al senatus-consulto, mentre si palesa sempre più il disappunto che ne provano gli irconciliabili.

« Il *Temps* riconosce che le promesse del Messaggio sono tutte mantenute, e anco, per esser giusto, confessa che c'è nel Senatus-Consulto qualche cosa di più. Qualche ambiguità, per ciò che riguarda la responsabilità ministeriale, è tolta dalla relazione che precede il progetto, e a conti fatti le ispirazioni liberali hanno avuto, è forza confessarlo, un largo trionfo.

« Il *National* è contrario non alle riforme in sé stesse, ma al momento nel quale furono date:

« Noi abbiamo detto ieri, scrive questo giornale, che il progetto del Senatus-consulto non ci parve rispondere che imperfettamente alla recrudescenza di speranze liberali che erasi manifestata in questi ultimi giorni.

« Dopo l'apertura del Corpo legislativo, dopo la manifestazione dei 116, il progetto imperiale ha evidentemente perduto una parte della sua spontaneità e per conseguenza l'effetto ne è diminuito.

« Noi lo ripetiamo: un simile progetto venuto prima delle elezioni, o per lo meno immediatamente dopo, sarebbe stato considerato come immensamente importante ed accolto con una soddisfazione senza riserva.

« Ma dopo le domande formulate dal terzo partito, dopo il lavoro degli spiriti, come vuoi che l'opinione pubblica non provi, non precisamente diffidenza, ma per lo meno una certa impressione vedendo che il Senatus-consulto si occupa non meno del Senato che del Corpo legislativo e trovando nell'accrescimento delle prerogative del primo un contrappeso capace di diminuire, se non di annichilire, le concessioni del secondo?

« Il *Siecle* naturalmente non si chiama molto soddisfatto. Per qualche magra riforma parlamentare il paese è stato defraudato di tutte le riforme speciali che desiderava e aspettava. Perché il Senatus-consulto non parla dell'elezione dei Sindaci, dell'abolizione delle candidature ufficiali, dell'abbreviazione delle sessioni della Camera, delle leggi sulla stampa e via discorrendo? Tutto ben considerato il progetto sottoposto al voto del Senato è pel *Siecle* una cosa incompleta, rudimentaria, monca, e... sconsolante... A lui tengono bordone i giornali ultramontani. Significante accordo!

Ma vediamo cosa ne dice il *Times*, che può ritenersi come l'eco più fedele dell'opinione pubblica inglese:

« Il programma, scrive il foglio citato, che il Governo imperiale mise innanzi tre settimane fa è mantenuto, e non sorpassato. La Costituzione del 1852 è ancora la legge politica fondamentale. L'imperatore è il

solo personaggio peculiarmente ed esclusivamente responsabile, e questa posizione non è da lui abbandonata. Le nuove disposizioni sono una modificazione della Costituzione, ma non un abbandono de' suoi principii. In altre parole, la porta è aperta alle varie sezioni dell'Opposizione per salire al potere, in condizioni non molto differenti da quelle in cui i loro predecessori si trovavano al potere. »

Quindi soggiunge:

« Sebbene abbiamo innanzi a noi i varii capi dei cambiamenti costituzionali proposti è impossibile a dire quello che la sessione e l'anno presente ci reheranno. Noi insistiamo nelle considerazioni che abbiamo affacciate agli amici della libertà costituzionale in Francia. Le riforme presenti devono essere considerate come un tentativo, e tale da autorizzare o piuttosto invitare il ramo popolare della Legislatura a marciare risolutamente nel tramite della libertà politica. Le frasi non sono sempre destituite di senso anco in bocca degli imperialisti, e tutto il linguaggio imperialista indica che il mantenimento del Governo personale è creduto anco da essi cosa disperata.

« Poichè l'imperatore ha degli irconciliabili i quali ne riguardano ogni movimento verso il liberalismo come la marcia di fianco di un nemico, e come l'occasione di nuovi attacchi, non possiamo meravigliarci che il forte sovrano, con la sua maggioranza indubbia, anco quando non fosse composta se non di contadini e preti, tenga chiuso il pugno, e si lasci sfuggire l'autorità solo a rilente. Abbiamo detto, e ripetiamo, che un movimento anti-dinastico indurrebbe l'imperatore a ripigliare in tutta la sua forza e a ogni costo il potere che ora gli sfugge. Ma se il movimento si tiene tra i confini de' suoi propri diritti monarchici, crediamo che saranno gradualmente concesse le facoltà costituzionali chieste dalla Legislatura. »

Conclude poi che dalla saggezza dei capi liberali della Camera dipende la causa del libero Governo in Francia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 6 agosto.

Alcuni giornali persistono ad annunziare l'imminente pubblicazione del decreto di chiusura della sessione. Io vi confermo quanto vi scrissi ieri; e in prova che il Ministero non pensa nè a chiuder la sessione, nè a scioglier presto la Camera vedrete tra qualche giorno pubblicato il decreto che convoca gli elettori del collegio lasciato vacante dal testè defunto deputato Zanini per una nuova elezione. Ciò serve di risposta anche a coloro che pretendono avere il Ministero deciso di abbandonare la legge Barzani, la quale non potrebbe più riprendersi senza rappresentarla se si chiudesse la sessione. Del resto è vero che colla chiusura della sessione si lascerebbe più libera la via ai tribunali per procedere contro qualche deputato che probabilmente risulterà seriamente implicato negli ultimi processi (1). Ma a ciò rimarrà tempo, e quando

(1) Ci aspettavamo questa rettifica, la quale concorda col nostro modo di vedere espresso

anche la Camera dovesse essere riconvocata prima della chiusura, non è presumibile che rifiuterebbe il suo assenso per il procedimento.

Il bagno pubblico, con grande vasca da nuoto, che il Municipio ha aperto in via dei Tintori, non è ancora provveduto di tanta acqua da potervi tuffare la persona fino alla cintura. La gente vi accorre per il bisogno di rinfrescarsi in qualche modo, tanto è il calore che ha ripreso in questi giorni, ma nessuno può anche soltanto distendersi in quel bagno. L'acqua è torbida e puzzolente, e siccome lo scolo per cui si dovrebbe rinnovare di continuo è superiore al livello cui giunge sinora, somiglia assai più a uno stagno che a un luogo di nuoto. Non dico di molti altri inconvenienti che vi si verificano, tra cui quello di doversi asciugare, e vestire alla presenza dei curiosi, e quello di dovere quando si è vestiti riportare al custode la biancheria sporca. Se continua così, in luogo d'un bagno si sarà fatta una pozzanghera. Del resto il locale, negli accessori, è ben disposto; vi è un servizio di soccorso, in caso di bisogno, e un medico, il quale, però a quanto sembra, aspetta che il male colpisca qualche bagnante per prestare i suoi aiuti, invece di esercitare una polizia igienica preventiva. Infatti ieri ed oggi si vedevano alcuni bagnanti che col capo si ricevevano a modo di doccia il grosso getto del tubo che alimenta la vasca, e nessuno che li avvertiva del pericolo che si corre con quel brutto giuoco.

Il *Corriere Italiano* reca un importante articolo, contro le notizie sparse dalla *Gazzetta di Milano* sul processo Lobbia e sullo Scotti, che morì a Cremona e abitava qui in via dell'Amorino. Le informazioni del *Corriere* sono evidentemente attinte a buona fonte. Vi si fa allusione ad altre complicità e forse si vuol accennare ad una persona testè allontanata da Firenze da cui più o meno direttamente pare che pervenissero in passato certe informazioni alla *Gazzetta di Milano*; il certo è che questa da parecchi giorni ne è priva, come se si fosse d'un tratto smorzata la lampada che la illuminava.

Il cavalier Ferreri nominato segretario generale del ministero di grazia e giustizia è uno dei più disunti procuratori generali, cittadino integerrimo e modestissimo, che accoppia a una intelligenza lucida e serena una imparzialità e un senso di giustizia senza pari. È una scelta che fa onore al ministro e riuscirà utile all'amministrazione cui il Ferreri è chiamato a presiedere.

Ecco il discorso pronunziato dall'onorevole Minghetti a Legnago.

Signori,

Nessuna cosa può essere più grata al mio cuore, di quella che trovarmi in mezzo a voi, in questa che chiamerò festa di famiglia.

Dal giorno nel quale mi avete onorato dei vostri suffragi, ho avuto vivissimo desiderio di venire a ringraziarvi, di farvi conoscere da voi e di conoscervi personalmente, d'in-

nell'articolo *Incidenti ed Incisi*. Non si tratta del resto di più o meno libera via ai Tribunali, ma bensì di libera o non libera via.

Y

trattenerci insieme con quella intimità e con quell'affetto che regna fra amici. Questo desiderio oggi finalmente si adempie. (*Applausi*)

Signori,

Un illustre poeta moderno italiano, Giacomo Leopardi, maledice nei suoi canti la natura come eterna nemica degli uomini, e gli invita a confederarsi contro di essa negli alterni perigli e nelle angosce della guerra comune. Il poeta della tristezza era colpito dallo spettacolo di questa pugna che l'uomo sostiene contro le forze esterne, dalla culla fino alla tomba, e disperava della vittoria. Eppure l'ingegno e la volontà umana vincono la forza della natura; e, ciò che il poeta non ha avvertito, la vittoria trasforma le forze nemiche in altrettante forze aiutatrici. (*Applausi*)

Ecco un terreno solcato da molti corsi di acqua che straripano e s'impaludano. Erbe adulterine e selvagge vi crescono, l'aria si fa malsana, e le popolazioni sono costrette a rifuggirne. Ma la scienza e l'arte aprono a quei fiumi un alveo regolare, si fa a mezzo degli allagamenti superficiali a rialzare i campi, e quelle terre una volta selvagge ed inospiti diventano un giardino popolato di forti e ricchi agricoltori. Questi sono i miracoli dell'ingegno, questo è ciò che può chiamarsi l'incivilimento della natura.

Di questo fatto voi, o signori, presentate nelle vostre terre uno dei più splendidi esempi. Queste grandi Valli Veronesi ogni giorno divengono più coltivate ed ubertose, e l'avvenire è pieno di speranze e di prosperità. (*Segni di approvazione*)

Sia lode a voi, o signori, sia lode a quegli egregi uomini, di cui molti veggio qui presenti, che hanno cooperato e cooperano a questa grande impresa.

E qui, o signori, permettetemi di tornare col mesto pensiero alla memoria di quel venerando Paleocapa, che tanto operò per queste bonificazioni, il cui ingegno, la cui tenacità di volere fu cagione che il diversivo Castagnaro, già dalla previdenza della Repubblica veneta interrotto ad intervalli, fosse stabilmente chiuso. Non è questa commemorazione estranea ad una festa di famiglia, poichè l'onore gli illustri estinti è sprone ai presenti ed ai futuri a grandi opere. (*Vivissima approvazione*)

Noi abbiamo qui dunque, o signori, uno dei più belli esempi della vittoria dell'uomo sopra la natura. E v'è qualche cosa di grande ancora e di imitabile in esso, ed è che tutto questo è stato fatto da voi, mercè la vostra associazione, mercè i vostri consorzi, quasi senza ingerenze, e con lievissima partecipazione del Governo. Quando penso che l'Italia ha più d'un milione di ettari di terreni paludosi da bonificare, io mi sento la brama d'invitare i nostri concittadini di tutta la penisola a studiare l'opera vostra e ad imitarvi.

Chiamato dalla fiducia del Re a reggere il ministero di agricoltura, io trovai due vostre ragionevoli domande. L'una è di autorizzare l'emissione della quarta serie del prestito dei consorzi per la bonificazione, l'altra di compiere il saldo del decimo delle spese che era il concorso governativo stabilito per quest'opera. Fu mia sollecitudine di trasmettere questa proposta al Consiglio di Stato, e se, come spero, il suo parere mi verrà favorevole, io sarò del pari sollecito a compiere le necessarie pratiche per dare ai vostri voti pronta esecuzione. In ciò non faccio che adempiere ad un dovere. (*Segni di approvazione*)

Quanto alle altre domande che mi ha esposto poco fa l'onorevole vostro Sindaco, io non posso altro promettere se non di prenderle nella debita considerazione. Siate sicuri, o signori, che i vostri affetti, i vostri interessi sono d'ora innanzi anche i miei.

Il vostro Sindaco ha parlato di una grande questione delle ferrovie. Io non esito ad affermare, o signori, che una strada ferrata è per Legnago una vera necessità. E già voi stessi, con quella virilità che vi è propria, vi accordate fra voi e preparate consorzi per mettere in atto questa nuova grande impresa. Io non potrei entrare qui nelle questioni del tracciato, nè mi competerebbe di farlo. Ma Legnago, che era fin dai primi tempi della Repubblica veneta reputato emporio di derrate agrarie, e che d'allora in poi lo è divenuto maggiormente, dee entrare in comunicazione rapida coi paesi che delle sue derrate abbisognano. La via del Brennero ci conduce nel cuore della Germania, quella del Soemering alle contrade danubiane ed orientali.

Anche noi dobbiamo partecipare di queste nuove vie, e non dimenticare l'antico proverbio, che il mondo è dei solleciti. (Applausi)

Signori,

Ora che vi ho parlato di voi, permettetemi che parli un poco anche di me stesso. Io attribuisco l'onore che mi avete fatto di nominarmi vostro deputato, non a meriti miei personali, ma a quei principii che ho sempre e fermamente propugnati. La mia vita (lasciate che mi dia questo vanto) è testimonia perenne della fedeltà ai principii medesimi. (Approvazione)

Ho amato sempre la libertà, ma congiunta all'ordine. Ho detestato e detesto la licenza in tutte le sue troppo svariate forme, come quella che n'è la peggiore nemica e distruggitrice. E col pensiero e coll'opera sono pronto a difendere la libertà, a combattere la licenza, come feci nel passato.

L'Italia ha compito in pochi anni un'opera d'indipendenza e di unità che i nostri padri credevano quasi un sogno, che noi stessi dubitavamo fosse riservata alla generazione ventura. Tale opera fu compiuta per l'iniziativa e la magnanimità del Re, pel valor dell'esercito, pel senno e per la concordia del popolo. (Vivissima approvazione ed applausi)

Oggi abbiamo un'altra impresa non meno ardua, che è quella di consolidare l'unità e la libertà che abbiamo acquistata. Le difficoltà sono molte. Fondere insieme otto Stati che avevano leggi, tradizioni, consuetudini diverse, è impresa gravissima, e che non si può compiere senza offendere molte suscettibilità, senza ferire molti interessi, senza esigere molti sacrificii. Ma qui, o signori, è dove si deve mostrare la virtù italiana. Qui, o signori, occorre la fermezza nel superare ostacoli, nell'attutare male contentezze, nel sopportare inevitabili dolori.

Noi dobbiamo operare sempre secondo giustizia, e guardare sempre il fine. Questo fine è chiaro e splendido: ordinare l'Italia sotto la dinastia costituzionale di Vittorio Emanuele II. (Applausi prolungati)

Questa, o signori, è la nostra divisa. A ciò consacreremo uniti i nostri sforzi. A me ispira coraggio la fiducia che mi avete dimostrato coi vostri suffragi. E quando nelle tempeste della vita politica, io sentissi lo sconforto penetrare nel mio animo, rivolgerò il pensiero a questo giorno lietissimo, nel quale amico fra amici, ci siamo stretta la mano nel patto dell'amore della patria. (Vivissimi applausi)

(Adige)

I FATTI DI SEBENICO

Le cause che provocarono il doloroso fatto di Sebenico, del quale oggi pubblichiamo un'estesa relazione tratta dal *Corriere delle Marche*, sarebbero provenute, scrive il *Dalmato di Zara*, dai corifei del partito russofilo, i quali adontati per la cortesia con cui vennero ricevuti gli ospiti italiani, sobillarono la rustica popolazione dei borghi con suggestioni ed arti di ogni maniera.

Un dispaccio da Zara ci annunziava ieri essere avvenuto a Sebenico, la sera di sabato un sanguinoso conflitto fra i marinai del *Mozambano* e quella popolazione.

Or ecco alcuni particolari su questo doloroso fatto, che abbiamo ragione di credere esattissimi.

Il *Mozambano* è un nostro vapore da guerra, che ebbe missione di compiere degli studi idrografici sulle coste italiane dell'Adriatico. Lo comanda il dotto capitano di vascello, duca Imbert ed il suo stato maggiore è composto di distinti ufficiali, come del resto lo dice l'onorevole incarico affidato a quel legno.

Il *Mozambano* entrava dunque venerdì a sera nel porto di Sebenico, situato nelle

coste dalmate, precisamente dirimpetto ad Ancona.

Sebenico è coronato di montagne che stanno proprio a ridosso della città, e vi cadono a picco quasi pareti di un pozzo. La parte migliore della popolazione sta nell'abitato sul livello del porto, ossia nella città bassa; ma un'altra parte di popolazione, essenzialmente slava, dimora in abituri su per la schiena di quei monti.

La stessa sera dell'arrivo del *Mozambano*, il comandante e gli ufficiali sbarcavano ed erano fatti segno di gentilezze da parte dell'autorità e della frazione colta di quegli abitanti.

Il giorno dopo il comandante con qualche ufficiale, accompagnato dal console italiano di Sebenico, ch'è un avvocato proprietario del luogo, dal capitano distrett. e da altri faceva un'escursione nelle vicinanze. Ritornando al porto, il console si licenziava senza aver fatto al duca Imbert alcuna avvertenza sullo spirito della popolazione — il comandante andava bordo, e gli ufficiali si recavano al caffè posto nella piazza, ove erano assai cortesemente trattati.

Erano pure venuti a terra, inermi, nelle ore del pomeriggio, 15 o 16 marinai, franchi del servizio, e si erano recati in una osteria in un quartiere della città ove cominciava a prevalere l'elemento slavo. Verso le 8 di sera una parte di questi marinai sortiva dalla taverna cantando delle canzoni genovesi, e facendo com'è naturale un po' di chiasso.

Quand' ecco — eglino si sentono allo intorno un coro di voci « morte agli Italiani » e si vedono fatti bersaglio di una tempesta di sassi. Gli aggrediti, senza armi, si sparpagliano, e cercano sottrarsi a questa poco benevola dimostrazione dei signori slavi!! Indi a non molto escono dall'osteria altri quattro marinai, e questi forse un po' riscaldati dal vino, accolti in modo non diverso si accingono a fare resistenza, e si rivoltano contro gli slavi assalitori. Una pattuglia di militi territoriali pure slavi che passava di là, s'intromette nella lotta, ma ad evidente vantaggio dei compaesani. Allora i quattro marinai disarmano la pattuglia, e colle armi tolte si fanno largo tra la popolazione che sempre più si stringeva loro dattorno al grido di « morte agli Italiani. »

Ma gli slavi gl'inseguono ed altre pattuglie sorvegliano, le quali tentano di arrestarli; in breve quasi tutta la parte bassa della città, invasa dagli slavi della montagna, era un campo di persecuzione, dove gridando « morte agli Italiani » quella gente feroce si slanciava alla caccia di ogni marinaio italiano che avesse veduto.

Gli ufficiali che stavano al caffè, sino dal primo nascere del subbuglio cercano di chiamare i marinai dispersi, di radunarli, ma si veggono fatti segno eglino pure alle ire di una popolazione brutale, che spinta dall'odio di razza, voleva presso a poco ripetere le scene che desolarono Trieste l'anno scorso, quando que' militi territoriali pure slavi, provocarono gli abitanti italiani a lotte sanguinose.

L'autorità, le truppe di Sebenico non sanno proteggere gli ospiti da questi selvaggi assalti; le pattuglie di soldati paesani, lungi dall'acquietare i provocatori del disordine, arrestano i marinai italiani che si trovavano nello stato di legittima difesa, e nell'arrestarli, stappano loro dal petto le medaglie, tolgono loro dalle saccoccie i denari!

Edificante esempio di moralità soldatesca! Intanto, altri marinai non arrestati, si dirigevano, dietro il comando di un ufficiale che si trovava in piazza verso il porto; ma trovandosi di fronte dei soldati che invece di proteggerli facevan mostra di volerli caricare a baionetta, retrocedevano. Allora l'ufficiale fattili schierare in due file, si porta alla caserma vicina, e domanda una scorta che li accompagni al porto, salvandoli dai furori della canaglia. Questa scorta è accordata, e così una parte dei perseguitati può riguadagnare il proprio bordo.

Ma altri marinai correvano intanto per la città, inseguiti dagli slavi, colpiti da bastoni, da sassi, cercando di scampar la vita. Uno riparava in una casa di tolleranza e là riesciva a nascondersi sopra un trave che staccato dal soffitto attraversava la stanza. Gli slavi entrano in cerca del fuggiasco; frugano da per tutto, non lo trovano e se ne partono.

Il marinaio credendosi al sicuro, si getta dal suo aereo nascondiglio e infila la porta per andarsene. Ma fuor della porta stavano i nemici, che avendolo visto entrare in quella casa, ne spiavano la sortita; cinque, sei colpi di accetta gli cadono sulla testa, sulle spalle e l'infelice tutto pesto e sanguinoso giunge sulla rada e si salva.

Un altro fuggendo si ripara fra le roccie e là sta nascosto tutta la notte, e alla punta del giorno gli riesce di arrivare inosservato sulla spiaggia e là chiamando *Mozambano*, avere un'imbarcazione di bordo.

Un ufficiale che era stato mandato per riunire i marinai, è inseguito da una turba di quei forsennati al grido di morte; egli si ripara in un caffè sulla spiaggia; il caffè è assediato; le porte, chiuse dall'onesto caffettiere, stanno per cedere. L'ufficiale salta da una finestra sul di dietro; di cortile in cortile, scalando i muri, arriva all'ufficio della Sanità, là si nasconde sotto una sporgenza del muro e vi rimane per un'ora, udendo echeggiar intorno a sé i gridi feroci dei suoi persecutori. Finalmente egli si decide a gettarsi in mare per raggiungere al nuoto il suo legno; una barca con soldati slavi lo insegue, gli si spianano contro i fucili, e se non fosse sopraggiunta un'imbarcazione del *Mozambano* a raccogliarlo, senza dubbio egli sarebbe rimasto vittima di quella caccia d'uomini a cui si davano con feroce diletto quegli s'avi più selvaggi degli indigeni della Nuova Zelanda.

Altri due ufficiali giunti sulla spiaggia per imbarcarsi si sentono intimare a poca distanza « Chi va là! fuocol » e vedono una pattuglia di slavi che sta per tirare su di essi; fortunatamente un capitano austriaco in permesso che li accompagnava, apostrofa in lingua slava quegli eroi, e salva la vita ai due ufficiali.

Fra mezzo a questi episodi, che non possiamo certo raccontar tutti, ufficiali e marinai riescono a guadagnare il loro legno; gli arrestati sono rilasciati e si imbarcano essi pure; in sulla mattina arriva l'ultimo fuggiasco; il comandante riscontrata allora la presenza a bordo di tutti i suoi, fa accendere la macchina non senza avere prima dirette al console perchè le trasmettesse al capitano distrettuale, le sue ben giuste lagnanze per questo nuovo genere di ospitalità slava.

E il *Mozambano* lascia Sebenico avendo a bordo 7 marinai feriti, uno dei quali gravemente, ed un borghese di Chioggia pure ferito.

Questo borghese era il figlio del padrone di un trabaccolo ancorato a Sebenico; gli slavi tanto erano spinti dal loro odio di razza contro gli italiani, che invasero anche il trabaccolo, sapendolo italiano, e al figlio del padrone che si slanciava in acqua per salvarsi, facevano fuoco addosso, ferendolo in una spalla. Più tardi anche questo infelice poteva ricoverarsi lui sul nostro legno.

Il *Mozambano* arrivava nel nostro porto ieri l'altro, e tutta la città intese con raccapriccio questa barbara condotta degli slavi di Sebenico.

Anch'eglino però sentirono le conseguenze della loro brutale aggressione, poichè ebbero molti feriti, e del popolaccio e dei gendarmi; uno di questi si diceva anzi fosse morto.

Crediamo che il nostro Governo farà le sue doglianze coll'Austria per questa condotta non solo delle popolazioni, ma anche di quegli ibridi soldati che mentre ricevono le armi per tutelare l'ordine e la sicurezza personale adempiono poi così bene il loro mandato!

— L'*Osservatore Triestino* ha da Zara, primo agosto, i seguenti brevissimi cenni sui deplorabili fatti di Sebenico:

Ieri sera ebbero luogo sanguinosi eccessi fra marinai italiani del prosecco italiano *Mozambano* ancorato nel porto di Sebenico, e la popolazione del paese. Due gendarmi, 17 marinai italiani e parecchi della popolazione rimasero feriti. Uno dei gendarmi è pericolosamente ferito. Un marinaio perduto, e perciò creduto morto, venne rinvenuto questa notte e imbarcato sul *Mozambano* che questa mattina alle 4 abbandonò il porto di Sebenico. Venne ordinata una rigorosa inquisizione su questo deplorabile fatto.

PROCESSO DI STAMPA

Continuiamo a togliere dalla *Gazzetta di Genova* del 5 il resoconto del processo contro il *Dovere* di Genova per querela del ministro Cambray-Digny e del comm. Balduino.

La discussione del processo contro il gerente del *Dovere* per la querela sporta dal ministro di finanza tenne occupato ieri il tribunale fino all'una e mezzo, e non poté continuare per la mancanza di Weill-Schott citati nel corso del dibattimento.

Si presentavano invece l'Alberto Weill Schott e l'avv. Orsini.

Il primo di questi testimoni negò ricisamente di avere mai inteso a parlare di provvisori offerte o pagate al ministro, e posto al confronto col Billia negò recisamente di aver parlato del deputato Servadio e che avesse avuto un milione di partecipazione.

La parte più saliente di questa discussione fu la deposizione dell'avv. Orsini, testimone citato ad istanza della parte civile con ampia adesione della difesa.

L'avv. Orsini venne invitato a dire quanto era a sua conoscenza dei 35 o 40 milioni che si dissero riservati dal ministro.

Attesa la speciale importanza che acquista questa deposizione come complemento alle dichiarazioni e testimonianze che risultano dall'inchiesta parlamentare, crediamo bene trascriverla dal *Giornale dei dibattimenti* che ha dato il più esteso ed il più esatto resoconto di queste discussioni e così riferisce la interrogazione fatta ad istanza dell'avvocato del ministro, deputato Stefano Castagnola, e la risposta che a quella faceva l'avvocato Orsini.

Dopo aver data lettura della deposizione del ministro Cambray Digny nella seduta segreta della Commissione d'inchiesta, l'avvocato Castagnola diceva:

« Siccome l'avv. Orsini, anche nella sua qualità di consulente del sig. Balduino, conosce con precisione come si andassero le cose ed anzi ebbe ad assistere il Balduino, nelle trattative che egli faceva a Parigi colle diverse Case costituenti il gruppo francese, perciò vorrebbe fosse dal Presidente invitato a dare le maggiori spiegazioni in proposito e specialmente ad indicare, se tutta intiera la somma, che dicesi riserbata dal ministro a propria disposizione non sia stata accordata a dette Case, talchè al ministro non sia rimasta nessuna compartecipazione. Prega il Presidente inoltre ad invitare il teste a dichiarare, anche per la personale conoscenza che ha delle persone, se si può credere che il Balduino offrisse una provvigione a titolo di gratificazione al ministro pel montare di 3 milioni e che il ministro lo accettasse. »

Avv. Orsini. Mi trovo in grado di rispondere e rispondo.

Sul fine di maggio dell'anno scorso fui interpellato dal sig. Balduino, mio antico amico e cliente, se lo avrei accompagnato a Parigi per affari di rilevante importanza. Aderii, diedi le disposizioni per mio studio, e partimmo al 1° giugno. Durante il viaggio, il sig. Balduino mi informò che si trattava di combinare una sovvenzione al governo italiano di 180 a 200 milioni collegata e garantita con un'operazione sul monopolio dei tabacchi pel Regno d'Italia da eseguirsi mediante la costituzione di una Società Anonima.

Studiavo l'affare, diedi i consigli che reputavo del caso, e ci occupammo della esecuzione.

Il sig. Balduino intanto mi comunicò che il viaggio in Parigi avea per iscopo di concertare colle Case bancarie di prim'ordine ivi stabilite l'operazione, e nel tempo stesso di prendere concerti per soddisfare ad impegni od affidamenti che il ministro delle finanze avea contratto con alcune delle Case medesime con cui erano già avvenute delle trattative di massima, che non erano state concretate e parmi che qualcuno fra questi impegni avesse anzi origine antecedente al Ministero del conte Cambray-Digny.

Durante il mio soggiorno in quella città presi parte col sig. Balduino alle trattative dell'affare, specialmente per la parte legale, fui in rapporto per le trattative e discussioni colle principali Case. Ammessa poi e stabilita la partecipazione in senso delle riserve fatte dal signor Ministro, si concretò l'operazione, così che concorrevano alla operazione per eguale metà, due gruppi, italiano l'uno e l'altro formato in Parigi, rappresentato il primo da Balduino e l'altro dai signori De Haber, Schnapper, Steru e Joubert, i quali poi delegarono a loro volta Jacques Stern delle Case Stern e Edmondo Joubert, e fu stabilito, che ciascuno dei gruppi avrebbe concorso per eguale metà a soddisfare agli impegni riservati dal Ministro.

Concordate le intelligenze fra i due gruppi fu deliberato il ritorno in Firenze, ed io fui onorato della parte di consulente per l'andamento e conclusione di tutta l'operazione per l'interesse riunito del gruppo italiano e dell'altro formatosi in Parigi.

Ritornati in Firenze si attivarono le trattative col sig. ministro; v'intervenni e riuscimmo alla conclusione del progetto presentato al Parlamento; il segretario generale com. Finali intervenne in parte alle discussioni.

Concluso il progetto fu presentato al Parlamento, continuai la mia opera per la discussione degli emendamenti proposti dalla Commissione e presi parte alla convenzione speciale (o segreta) contemplata dalla convenzione.

I milioni riservati, non potrei assicurare se 35 o 40, ma i milioni riservati furono as-

segnati alle case bancarie, colle quali era stato preso impegno, o più esattamente a favore delle quali era stata fatta riserva.

Non mi consta in nessuna maniera, che altrimenti siano stato disposto.

Questo di certà scienza dico quanto alla prima parte dell'interrogazione fattami.

Quanto alla seconda, si tratta piuttosto di una opinione che di un fatto.

Dirò quindi che la mia opinione, anzi la mia convinzione, è che uno non sia capace di dare, o anche solo di offrire indebitamente, e l'altro di ricevere.

Questa convinzione è desunta dai fatti positivi che sono passati per le mie mani, e di cui fui massima parte anzi autore nella mia sfera, i quali fatti positivi sono nel tempo stesso negativi, perfino del sospetto.

Fuori di ciò io nulla posso affermare, e nessun motivo ho di credere diversamente.

Apertasi la 3ª udienza del Tribunale per la discussione della causa contro il gerente del *Dovere* promossa dalla querela del ministro di Finanza e non essendosi presentato il testimone Simone Weill-Schott, avendo invece fatto conoscere che trovavasi per causa di salute nella impossibilità di trasferirsi a Genova, il Tribunale ordina che venga delegato un giudice in Firenze per esaminarlo, come già si praticò per l'altro testimone Nicola Fabbri. Intanto di comune consenso delle parti il dibattimento viene con un'ordinanza motivata rinviato a mercoledì 11 per essere allora condotto a termine e cominciare dopo la discussione dell'altra causa promossa dalla querela del Commendatore Balduino.

Non potendosi precisare quando sarà terminato il primo dibattimento, la causa Balduino è rinviata ad epoca indeterminata e sono rimandati i due testimoni presenti Casaretto e Martinati ad aspettare una nuova citazione.

L'avv. Brusco per la Difesa fa istanza che colla citazione al signor Cavallotti, che trovavasi sotto mandato di cattura, venga accompagnato un salvocondotto affinché possa presentarsi quando si tratti di esaminarlo nella causa Balduino.

Leggesi nel *Conte Cavour*:

«Rapporti pervenuti al Ministero dell'interno segnalano indizi di un nuovo tentativo da parte della setta sovversiva. Il governo è fermamente deciso di compiere il suo dovere verso la patria ed il sovrano.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il ministro Mordini ha nominato una Commissione incaricata di rivedere la legislazione concernente le opere idrauliche. Cotesta Commissione è composta degli onorevoli Piroli, deputato e consigliere di Stato (al quale è affidata la presidenza) Possenti deputato, Cavalletto deputato, e Barilari.

NAPOLI. — A Pompei si è fatta una importante scoperta. E un dipinto trovato in una camera attigua a quella stata scavata all'epoca della gita colà della principessa Margherita.

Quel dipinto rappresenta il *Circo di Pompei*, come era poco prima della eruzione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Secondo il *Public* la discussione del Senato-Consiglio comincerà nel Senato il 17 agosto. Secondo altri giornali comincerà soltanto più tardi e si prolungherebbe fino alla fine del mese.

— Il principe Enrico di Borbone ha presentato un memoriale alla regina Isabella nel quale esso la consiglia ad abdicare in favore del principe delle Asturie.

— Olozaga ringraziò il governo francese in nome del Reggente per la cordiale accoglienza che ricevette dal gabinetto delle Tuileries.

INGHILTERRA. — Il *Times* annunzia che lunedì scorso ebbe luogo a Limerick una grande dimostrazione in favore dei prigionieri feniani. Ventimila persone percorsero le strade in processione, poi un *meeting* a cielo scoperto adottò il testo d'una lettera indirizzata al signor Gladstone per chiedergli la liberazione dei prigionieri feniani a nome del popolo irlandese.

SPAGNA. Ci mancano oggi notizie di Spagna. Le corrispondenze però assicurano che il movimento carlista non prende piede; anzi qualcuno lo dà per abortito.

AUSTRIA. In assenza dei ministri Herbst ed Hasner la direzione dei ministeri dell'interno e della giustizia e culti venne assunta a Vienna dal sig. Giskra.

PRUSSIA. Lo sciopero dei seimila operai muratori e falegnami di Berlino è terminato con un compromesso consigliato dall'economista e deputato federale sig. Schultze Delitsch. L'aumento di salario fu accettato dagli intraprenditori.

SASSONIA, 5. Furono dissotterrati 78 cadaveri di minatori periti nel disastro della miniera di carbone presso Dresda.

BAVIERA, 5. La Dieta bavarese sarà convocata probabilmente il 25 settembre.

MONTENEGRO. Le popolazioni slave del sud sono convocate a un congresso nazionale politico, che avrà luogo nella capitale del Montenegro (Cettigne), dal 18 al 25 agosto.

Il numero dei delegati della Serbia, della Bosnia, dell'Erzegovina dei confini militari ungheresi, della Slavonia, della Dalmazia è di 800. Questo congresso è dovuto all'iniziativa del partito che si propone di ricostituire in una sola nazionalità le diverse frazioni della famiglia slava al sud dell'Europa.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Questa mattina provenienti dal campo di Verona e comandati dal luogotenente colonnello conte Spini giungevano nella nostra città i squadroni 4º e 5º di cavalleria Piemontese Reale. Essi vengono a rilevare i due squadroni dei cavalleggeri di Lodi che si recano a Bologna.

Anche ieri sera una folla considerevole si raccoglieva in Piazza Unità d'Italia per godere la musica della guardia nazionale che ha eseguito col solito valore tutti i pezzi portati dal programma. Cogliamo questa occasione per applaudire eziandio alla scelta dell'ora, perchè veramente ci sembra molto più opportuna ad attirare anche quelli che oltre alla musica vogliono godersi un po' di fresco.

Tutti gli esercizi di caffè della Piazza erano gremiti di gente, ma più che gli altri il *Caffè della Vittoria* dove si può dire che le signore stavano propriamente stipate.

Lo supponiamo, ma non possiamo dire di aver veduto le loro belle acconciature, giacchè il chiarore mandato dai fanali a gaz ci ha fatto rimpiangere ieri sera, non solo nella piazza ma in tutta la città, i beati tempi quando i tremuli e puzzolenti lucignoli ad olio servivano se non altro a rendere più sensibili le tenebre. Ciò forse gioverà per lo signore a sollevarle in parte dalla grave cura di lasciarsi tanto, ma taluno invece soggiunge che saranno deluse nella speranza di farsi ammirare.

Ad onor del vero dobbiamo dire che una delle cause dell'oscurità di ieri sera deve attribuirsi ai lavori che si stanno facendo per estendere il gaz a tutta la città e per il cambio di molti dei tubi già deperiti; non si tratta perciò che di aver voluto notare un fatto nella speranza che ne cessino ben presto le cause.

Per cura dell'ispettorato municipale vennero asportate e distrutte, le seguenti frutta:

- 1 agosto. Persici fracidi . . . libbre 35
- » » Cocomeri (*angurie*) . . . n. 290
- » » Meloni fracidi . . . » 67
- 2 » » » . . . » 52
- 3 » » Cocomeri (*angurie*) . . . » 835
- » » Meloni fracidi . . . » 71
- 4 » » Cocomeri (*angurie*) . . . » 52
- » » Meloni fracidi . . . » 67

Tali risultati mostrano l'attività spiegata in questi giorni dall'ispettorato municipale, e gliene sappiamo grado.

Bueller. Alcuni giornali precisano nel seguente modo l'esito del duello *Cisotri-Cavallotti*, del quale abbiamo recata ieri la notizia:

«Il signor Cavallotti avrebbe ricevuto una ferita all'avambraccio destro; e il primo una leggiera scalfittura.

Amenità giornalistiche. — Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

«L'Amico del popolo dice che il sig. Bertolè-Viale ordinò con circolare segreta, ai comandanti di corpo di obbligare i fregiati della medaglia al valor militare di tener la medaglia voltata dalla parte che porta l'effigie del Re e tener nascosta l'altra parte.

«E perchè mai l'Amico del popolo si lagna che il ministro della guerra obblighi i soldati a portare sul cuore l'Italia?»

Da canto nostro soggiungiamo: «Come mai possono ignorare i due citati giornali che la medaglia al valor militare non porta nè l'effigie del re, nè la figura dell'Italia? Se nessuno degli scrittori dei due periodici ha la buona sorte di essere fregiato di quella medaglia, perchè, prima di parlarne non si è dato la pena di esaminarla sul petto di qualche ufficiale o soldato?»

Tiro internazionale a Liegi. Nella *Gazz. Off.* del 31 luglio si legge:

La città di Liegi sta apparecchiando per il mese di settembre delle grandi feste e un tiro internazionale, al quale essa invita le guardie civiche ed i tiratori stranieri.

Il Comitato presieduto dal borgomastro e dal colonnello della guardia civica di Liegi spedirà fra breve invito ufficiale ai tiratori d'Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra ed Olanda.

Frattanto il Comitato invoca il concorso dei giornali di tutti i paesi, e confida che la stampa italiana vorrà dare la massima pubblicità all'appello che esso indirizza alle guardie nazionali e alle società d'Italia.

Ecco in succinto il programma delle feste:

Tiro internazionale (a piccola distanza) a Liegi; ricevimento ufficiale da parte delle autorità comunali; rivista delle guardie civiche e dei tiratori stranieri; banchetto nelle immense gallerie del palazzo provinciale, offerto ai tiratori esteri; visita agli stabilimenti industriali; escursione a Spah, la deliziosa città dei bagni, con treni speciali e gratuiti per i tiratori esteri; tiro (a lunga distanza) a Spah e feste offerte da questa città; ritorno a Liegi; divertimenti popolari; gran ballo e festa notturna nei giardini della Società d'acclimazione; *Festival*.

Una somma di 20,000 lire è destinata per i premi del tiro a Liegi e Spah.

Saranno accordati grandi ribassi su tutte le linee ferroviarie belghe ed altre.

Saranno ritenuti alloggi per tutti i prezzi per coloro che ne avvertiranno con lettera il Comitato.

S. M. il re de' Belgi e S. A. R. il conte di Fiandra presiederà alle feste; queste avranno luogo dal 15 al 20 settembre, e così i tiratori stranieri potranno, volendo, da Liegi recarsi a Bruxelles, ove assisterebbero alle feste della commemorazione dell'indipendenza belga e al tiro nazionale.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

La vita di Giorgio Stephenson, scritta da A. Lucchesini. — Firenze, 1869, Stabilimento di Giuseppe Civelli.

— Il fascicolo 5 della *Palestra letteraria-artistica-scientifica*, periodico edito a spese e per opera di una società di giovani azionisti collaboratori, diretto da Luigi Perelli. — Milano, via Monte-Napoleone, 26.

— *Lecture pubbliche sulla tessitura in genere all'Esposizione di Parigi nell'anno 1867* tenute da Luigi Bossi professore di tessitura alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri. — Milano 1869, tipografia Fratelli Borroni, via Verziere, 4.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Ieri ebbe luogo un duello fra Paolo Cassagnac, e Flourens: dicesti che quest'ultimo sia gravemente ferito.

MADRID, 5. — Topete è ritornato.

L'*Imparcial* dice essere urgente di spedire a Cuba dei rinforzi considerevoli per soffocare l'insurrezione.

PARIGI, 6. — L'imperatore e l'imperatrice andranno domani al campo di Châlons, e resteranno fino al 21. Allora l'imperatrice andrà a fare il suo viaggio di tre mesi in Oriente. Assicurasi che le difficoltà insorte tra il sultano e il vicerè d'Egitto siano in via di accomodamento. Il movimento carlista in Ispagna considerasi fallito.

VIENNA, 6. Cambio su Londra 123, 80.

PARIGI, 6. La *France* dice, che in una riunione dei principali capi Carlisti dell'Avana si decise di promuovere un'insurrezione generale.

VIENNA, 6. *Seduta della delegazione ungherese*. Pulski in un lungo discorso approvò completamente la politica di Beust in Oriente ed in Germania, e respinsero gli attacchi di Zsedeny. Il Commissario del Governo analizzò la politica seguita allo scopo di conser-

vare e sviluppare la libertà verso l'Est e l'Ovest.

Disse che il Governo non trovò dappertutto gli stessi sentimenti amichevoli, e quindi i successi di tale politica sono necessariamente differenti.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	5	6
Rendita francese 3 0/0 . . .	72 70	72 10	
» italiana 5 0/0 . . .	56 15	56 45	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lombardo Veneto . . .	551	—	558
Obbligazioni	244	—	244 50
Ferrovie romane	51	—	51
Obbligazioni	130 50	—	131
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	160	—	15a
Obblig. ferrovie meridionali . .	166 50	—	166 50
Cambio sull'Italia	23 1/4	—	23 1/4
Credito mobiliare francese . . .	210	—	220
Obblig. della regia tabacchi . . .	432	—	433
Azioni » » » » »	652	—	652
Vienna 6			
Cambio su Londra		—	Londra 6
Consolidati inglesi		—	93 1/8

BORSA DI FIRENZE

6 agosto	
Rendita 57 87 57 85	
Oro 20 53	
Londra tre mesi 25 66 25 66	
Francia tre mesi 103 — 102 3/4	
Obbligazioni regia tabacchi 447 — 446 —	
Azioni » » » » » 667 —	
Prestito nazionale idem 82 47 82 05	
Nominali 19 20	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

77 - 74 - 23 - 31 - 34

COMUNICATO

Mi pervengono all'orecchio le voci sparse circa il duello citato dal *Giornale di Padova* del giorno 4 andante le quali dicono che il detto duello fu eseguito nella mia sala d'armi e col mio consenso.

Mi trovo quindi in diritto di asserire pubblicamente che non solo non diedi il mio consenso, ma che sono ben anco disposto di procedere contro a coloro che si fossero permessi un tale arbitrario atto, venuto ch'io sia a conoscenza dei loro nomi.

Ciò per far tacere le voci suddette.

IL MAESTRO DI SCHERMA
FEDERICO CESARA 40

IL NUOVO DIRITTO

DEGLI INDIVIDUI E DEL POPOLO

ANTONIO CAVAGNARI
In vendita alla Libreria Sacchetto
ad Ital. lire quattro

Ogni malattia cede alla dolce KEVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, micosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Piuskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 40 anni lo sciroppo di rafano odato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle ghiandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza di appetito ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre *flagoni* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo. 6 p. n. 3

N. 429.

R. Prefettura di Padova

AVVISO

per aumento del ventesimo per l'appalto della Rivendita di generi di privativa di Padova in Contrada Paolotti.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato con tutte le condizioni dei Capitoli d'onere, e per prezzo di Lire 600. Nel termine di giorni 15. colla decorrenza da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 14 Agosto p. v., chiunque potrà presentare alla Divisione III di questa Prefettura la sua offerta con aumento non minore del ventesimo, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 27 Giugno p. p. Sopra questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto pel definitivo deliberamento. Padova li 29 luglio 1869.

IL SEGRETARIO G. GIANATTI (l. pub. n. 317)

N. 8069 EDITTO 3-316

Il R. Tribunale Provinciale in Padova, quale Senato di Commercio rende pubblicamente noto che sopra istanza 3 corr. agosto n. 8069 di Vitale Fano fu Daniele cambio-valute in questa città necessita o di sospendere i suoi pagamenti viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della Ministeriale Or. finanza 18 maggio 1859 e leggi relative, nominato in Commissario Giud. pel sequestro, inventario ed amministrazione temporaria riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura, e nelle trattative di componimento il sig. Luigi cav. Pollini notaio di qui, e nominati nella rappresentanza provvisoria i creditori in loco signori Alessandro cav. Faccanoni, Girolamo Schiesari, Ditta Gaetano ed Antonio fratelli Corradini, ed in loro sostituti i creditori Pietro Melandri, Cleto Venturoli, Salom Salom, con avvertenza che a cura del Commissario Giudiz. predetto vorrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse pertrattazioni di componimento e per l'insinuazione dei crediti. Locchè si pubblihi nei luoghi di metodo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 4 agosto 1869. Il Presidente Zanella.

Carnio D.

D'AFFITTARE In Comune di Luvigliano (Colli Euganei) Casinò di Villeggiatura; in Padova, al Pozzo Dipinto, vari magazzini; l'aspirante si rivolga al signor Maffeo Nichetti in Padova al Pozzo Dipinto N. 3837. (10 p. n. 309)

N. 474.

Provincia di Padova Distretto di Piove

IL MUNICIPIO DI LEGNARO

Avviso di Concorso.

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra in questa Scuola elementare minore femminile al quale è annesso lo stipendio annuo di lire 500.

Le istanze dovranno insinuarsi non più tardi di petto giorno al protocollo di questo Municipio ed essere documentate come segue:

1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di sana costituzione fisica;
3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante è domiciliata
4. Fedine criminale e politica;
5. Patente d'abilitazione all'insegnamento;
6. Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.

L'eletta dovrà uniformarsi alle Leggi e Regolamenti che dal Governo e dal Municipio venissero adottati.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Legnaro, 24 luglio 1869.

Il Sindaco A. CANDIANI

(2 pub. n. 310)

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE si ottiene infallibilmente dai

Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono nella farmacia di

EUGENIO FRANCESCONI alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la moderata nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (13 pub. n. 293)

D'Affittarsi o da Vendersi

pel 7 Ottobre pross. vent.

Casa e Casinò attiguo in via Scalzi all' civ. N. 4907 e 4908.

Pelle informazioni rivolgersi al signor Rosani al Caffè Pedrocchi.

(1 p. n. 319)

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente generale dell'armata.

Parigi, 11 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715) Signora. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io oserei dire cui da lungo tempo non era più avvezza.

ouzi colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867 Signora. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signora. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de'miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 38 pub. n. 64

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	VICHY	SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL
---	--------------	---

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il mal-essere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco e Celestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Il ripotolo dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 33 p. n. 187

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorrono non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per i denti Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della purezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etero che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsele — Pigliate una spazzola da denti piuttosto duretta, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la verone dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: F. Belle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. FERRARI farmacia, G. ANELLA farmacia, F. PASOLI farmacia, F. MERKENS, Fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Roigno: ANTONIO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacia sieti — Brescia: A. GIARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacia PAVI, Gaviola — Treviso, AGEZIO D. MONDO — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 4 p. n. 31